

1 OSPEDALE VECCHIO

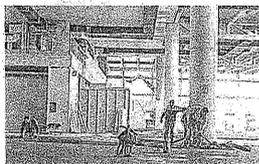
«Vorrei concentrare alcuni servizi»



E dell'ospedale Vecchio cosa ne sarà? Al direttore Alparone «piacerebbe valorizzarlo, per concentrarvi alcuni servizi. Ho fatto un'ipotesi», che dovrà essere valutata da Regione e dal Comune. Si tratta di un'area di oltre 60mila metri quadrati alle porte del centro.

2 IL CANTIERE

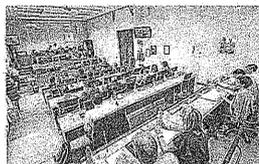
«Presto pronto il blocco B»



Il cantiere di ristrutturazione del monoblocco va avanti. «Quando sono arrivato c'erano al lavoro una quarantina di operai, ora ce ne sono 150, e tra il 20 dicembre e il 15 febbraio rilasceremo gli 11 piani del blocco B, per un totale di circa 300 posti letto.

3 INFORMARE I CITTADINI

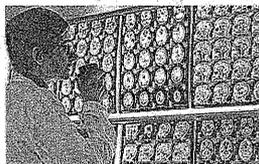
Arriva un Consiglio comunale aperto



«Occorre comunicare bene il valore dell'operazione». Per questo il 2 dicembre Mario Alparone e il dg Ats Brianza, Silvano Casazza, nel suo ruolo di garante degli effetti della trasformazione in Irccs, spiegheranno la novità in un consiglio comunale aperto.

4 TRASLOCO E DISAGI

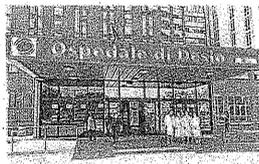
«Abitudini e ricoveri non cambiano»



L'eventuale passaggio di Desio e dei servizi alla Asst di Vimercate avrà effetti negativi sui pazienti? «Nei 3 anni la variazione di abitudini ambulatoriali e di ricovero, dopo che Desio è andata con Monza, è dello 0,5%: i cittadini non se ne sono accorti».

5 DESIO CON VIMERCATE

In corso la revisione dei confini



Parallelyamente alla pratica di accreditamento come Irccs, la sanità brianzola deve fare i conti con il futuro dell'ospedale di Desio. È in corso una revisione dei confini per cui tutto il distretto socio-sanitario di Desio tornerebbe sotto Vimercate.

«Irccs? Con più fondi ricerca e cure migliori»

Mario Alparone, direttore generale dell'Asst di Monza: «Al San Gerardo potremo offrire una sanità ancora più d'eccellenza»

MONZA
di Marco Galvani

«La trasformazione in Irccs? Garantirebbe le migliori e più innovative cure ai pazienti». Mario Alparone, direttore generale dell'Asst di Monza, ha appena inviato alla Direzione generale Welfare di Regione Lombardia, la richiesta formale di avvio dell'iter di riconoscimento del San Gerardo come Istituto di tecnologie biomediche avanzate in medicina di precisione. Tutta la documentazione è già pronta. Sarà un percorso che potrebbe durare un anno mezzo, il tempo naturale perché il Ministero analizzi e valuti la candidatura. **Direttore, l'ambizione di diventare Irccs (Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico) è nota da quattro anni. Cosa ha permesso di inoltrare l'istanza?**

«Il 7 novembre abbiamo presentato all'assessore regionale Giulio Gallera uno studio di fattibilità realizzato all'interno di un gruppo di lavoro con la Fondazione Monza Brianza per il bambino e la sua mamma (Mbbm) e l'università Bicocca. Unico obiettivo: valorizzare le eccellenze esistenti. Se non ci fosse stato un contesto fertile, questo passo non l'avremmo mai potuto fare. Occorre sempre sottolineare che il valore dell'unione di questi tre soggetti è maggiore della semplice somma. Abbiamo le gambe per farlo, ma sarà un percorso molto difficile».

In Italia ci sono 51 Irccs, 30 pri-

IL 7 NOVEMBRE

«Abbiamo presentato all'assessore regionale Gallera lo studio di fattibilità»



vati e solo 21 pubblici. Dei pubblici, 4 sono in Lombardia. Voi potreste essere il quinto oltre a Policlinico, San Matteo, Beata e Istituto tumori. Voi in quale ambito vi proponete? «Va premesso che non si tratta di qualcosa che stiamo andando a costruire da adesso, ma si tratta di una situazione esistente. La forza di questa richiesta è l'intreccio e lo sviluppo di una relazione con università Bicocca e con Fondazione Mbbm. Dovevamo tirare fuori dal nostro Dna e valorizzare quello che già stiamo facendo. L'ambito è quello della medicina di precisione: rispetto alla medicina tradizionale che basa l'approccio clinico un po' sulla standardizzazione dei percorsi, quella di preci-

sione ha come obiettivo quello di andare a personalizzare il percorso di diagnosi e cura». **Ricerca e cura su che cosa?** «Per avere una chance di riconoscimento sarebbe stato inutile giocare una partita che altri hanno già giocato. Occorre essere innovativi. In questo momento abbiamo almeno cinque riconoscimenti a livello internazionale, ed è su questi che giochiamo la nostra partita: malattie del fegato, malattie metaboliche congenite, malattie ematologiche rare, malformazioni cranio-facciali, e oncologia pediatrica a cui si aggiungono l'oncologia del polmone e ginecologica». **Ha parlato del riconoscimento e dello sviluppo di una situazione esistente di eccellenza.**

Intende anche come dotazione tecnologica?

«Abbiamo una componente di medicina nucleare di altissimo livello, abbiamo una cell factory (il laboratorio Verri) che ci dà la possibilità di produrre farmaci che vengono anche venduti ad altre strutture. E poi il centro di ricerca di Fase 1, uno dei pochissimi centri a livello nazionale che l'Agenzia italiana del farmaco ha autorizzato per poter sperimentare terapie innovative su

LA PROMESSA

«Non toglieremo nulla. Non ridurremo alcuna attività a favore di altre»

malattie a cui la medicina tradizionale non sa dare risposta. Qui la ricerca appoggia su realtà concrete, non è solo ricerca sulla carta. Una ricerca che ha la possibilità di essere applicata direttamente ai pazienti».

I vantaggi per i pazienti?

«Con maggiori finanziamenti aumenterà il livello della ricerca che, a sua volta, permetterà di arrivare a cure migliori e più innovative che possono essere messe a disposizione dei pazienti non da tutti gli ospedali».

I maggiori fondi si possono quantificare?

«Oggi la Asst di Monza avvia 409 sperimentazioni cliniche all'anno, la Fondazione Mbbm 160. Come Asst riusciamo ad attrarre 7 milioni di finanziamenti, la Fondazione altri 8,8, l'università 6,1 milioni. Si tratta di 22 milioni sul triennio. E potremo aumentarli. Almeno del 30-40%».

C'è chi teme che la trasformazione abbia ripercussioni negative sui pazienti, con tagli ai servizi anche ambulatoriali.

«Non toglieremo nulla. Non ridimensioneremo alcuna attività a favore di altre. Potremo offrire una sanità migliore».

Il giorno in cui dovete diventare Irccs...

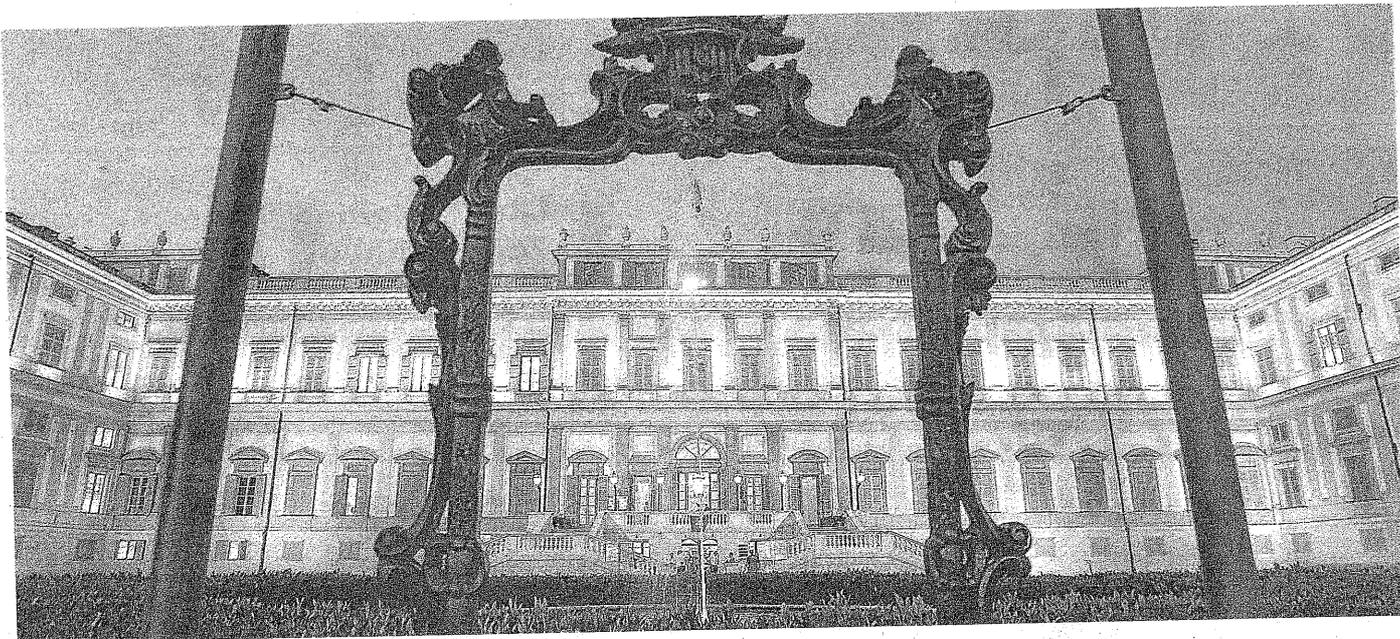
«...ci porteremo a casa la Fondazione. Il progetto prevede che venga fatta un'istanza unica. La Fondazione (nata con una sperimentazione che si chiuderà nel 2021, ndr) avrà e la sua entità legale all'interno dell'Irccs, ma ci si presenta come soggetto unico, come Irccs San Gerardo».

Come sarà organizzato?

«La governance prevede un Consiglio di amministrazione (composto da membri a nomina regionale e ministeriale), un direttore scientifico nominato dal Ministero come garante dell'utilizzo dei fondi, e un direttore generale nominato dal Cda».

Primo Piano

Gioielli da salvare



Cinque idee per la Villa

Triennale e Camera di commercio premiano i progetti per il rilancio

Dalla realtà aumentata alla rete di dimore storiche, e poi proposte sul verde scuole di musica e di restauro, sport ed eventi dedicati ai giovani

MONZA
di Monica Guzzi

C'è chi ha progettato l'app per la visita in realtà aumentata di Parco, Villa Reale e Autodromo, chi pensa di trasformare il complesso piemontese in un centro internazionale per la cultura del verde, e ancora chi lega la rinascita della Reggia alla promozione di attività sportive, eventi e luoghi di cultura.

Un gruppo di studiosi a cui partecipano due dipartimenti delle università Bocconi e Cattolica e il Centro documentazione residenze reali punta invece sulla creazione di una rete di ville, mentre la cordata guidata da Enrico Fantoni propone di recuperare subito l'Ala Nord con uffici pubblici e scuole di restauro, musica e attività sportive.

Sono le idee contenute nei cinque progetti vincitori del concorso di idee per la rigenerazione della Villa Reale promosso da Triennale Milano con il contributo della Camera di commercio di Milano Monza Brianza Lodi. Un concorso rivolto a urbani-

sti, architetti, business manager, economisti, sociologi, chiamati a proporre idee attraverso la realizzazione di un video e di una relazione illustrata: tra le 15 proposte arrivate, quelle selezionate «rappresentano sicuramente importanti contributi per capire quale possa essere il futuro di una realtà, come la Villa Reale, che conserva un grandissimo potenziale culturale, architettonico e paesaggistico», spiega il presidente della Triennale, Stefano Boeri.

Detto questo, ora si parte? Non proprio, poiché le idee emerse serviranno soprattutto a stimolare un rilancio che, dopo la riapertura seguita al restauro del corpo centrale finanziato dalla Regione e affidato in concessione al privato che ha realizzato i

IL PERCORSO

Queste proposte dovranno confrontarsi con le linee del piano che verrà bandito nei prossimi giorni

lavori, è a metà del guado.

Bisognerà fare i conti con i risultati del masterplan che verrà bandito a giorni da Ilspa nell'ambito dell'accordo di programma col quale la Regione Lombardia ha messo sul piatto oltre 50 milioni di euro per la valorizzazione del complesso Parco e Villa. «La pubblicazione è prevista tra il 22 e il 23 - annuncia il sindaco di Monza Dario Allevi, presidente del Consorzio per la Villa Reale e il Parco -. Ci saranno 60 giorni di pubblicazione e ci aspettiamo una grande partecipazione. Abbiamo ricevuto richieste di informazione da grandi archistar da tutto il mondo. All'interno del lavoro sul masterplan verificheremo quali idee possono essere prese in considerazione». Idee che in realtà sono più che suggestioni, viste le professionalità messe in campo. «REALDREAMS, +Reale» è il titolo del progetto che sfrutta la potenzialità della realtà aumentata, con percorsi personalizzati (storia, arte, natura), opere artistiche virtuali, visite guidate virtuali con personaggi storici.

Il gruppo guidato da Maria Lui-

sa Biffis vede invece il Parco e la Villa interamente destinati al mondo verde con corsi a livello professionale e universitario, la creazione del Museo della Villa e del Museo del Giardino, una Scuola del paesaggio a Villa Mirabello e laboratori della Scuola Agraria nella sede Rai.

«La rinascita della Villa Reale» punta sullo sport (il Padel Tennis insieme all'organizzazione di tornei di volley, di arrampicata sugli alberi, di orienteering e di gare podistiche), oltre a eventi e giovani.

Il progetto «Residenze Reali Monza Milano» (Nicola Nasini e Marina Rosa) propone oltre alla rete dei palazzi lombardi l'inserimento nel parco di un centro internazionale di studi di alta formazione di management e attività integrate per varie aree del parco.

Il quinto progetto punta sull'utilizzo immediato: riordino e riutilizzo dell'Ala Nord per ospitare uffici pubblici, attività cittadine quotidiane e di servizio, oltre a una scuola di restauro edile regionale rivolta non tanto ai restauratori ma alle maestranze specializzate (muratori, gessisti, falegnami, fabbri, pittori e decoratori, mosaicisti, stuccatori) e una scuola di musica con archivio, sede culturale e luogo di produzione musicale dell'Accademia di Musica Antica di Milano A.M.A.M.I. collegata alla Scala che potrebbe esporre al pubblico l'archivio dei costumi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'EVENTO

Due anni alla Reggia con Salvador Dali

Oltre 270 opere esposte nella mostra al Belvedere a partire dal 7 dicembre

MONZA

Salvador Dali arriva al Belvedere della Villa Reale, a partire da sabato 7 dicembre, per fermarsi due anni, esattamente fino al 7 dicembre 2021. Nuova Villa Reale Monza Spa, in collaborazione con Historian Gallery, presenta un progetto dedicato al grande artista catalano con oltre 270 opere tra volumi, litografie, serigrafie, xilografie, incisioni e pergamene. Il sogno, la simbologia e l'inconscio prendono vita nelle tematiche più disparate: religione, letteratura italiana e internazionale, poesie, amore e uno spazio dedicato al pubblico adulto, rivolto alle avventure amorose di Giacomo Casanova e di Tristan Corbière.

La sfida del turismo

Il complesso piermariniano motore dell'industria culturale

In Brianza 500mila visitatori l'anno, la maggior parte interessati all'autodromo Il Soprintendente alle Belle arti: «Cominciamo a intervenire subito»

MONZA
di Monica Guzzi

«La Brianza ha visto in un anno una crescita di 12mila turisti in più, raggiungendo quota mezzo milione. Ma è un turismo soprattutto d'affari che può e deve essere incrementato. Il concorso di idee per il futuro della Villa Reale è un passo in avanti per ritrovare una nuova attrattività a beneficio di un territorio straordinario».

Per il presidente della Camera di commercio Carlo Sangalli il percorso è chiaro: posto che l'Autodromo resta il punto di forza, «occorre definire una identità più chiara per la Villa Reale» e soprattutto «potenziare la sua accessibilità», grazie soprattutto alla linea 5 del metrò.

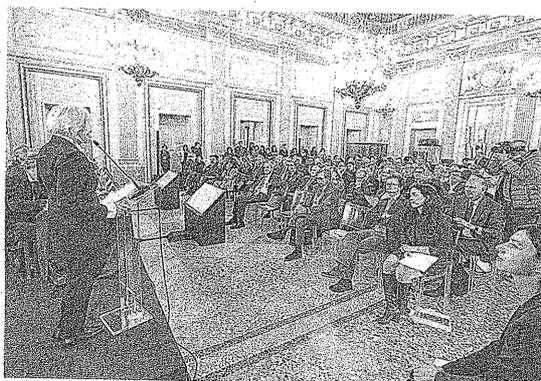
Una scommessa che punta soprattutto ad aumentare il numero dei giorni spesi sul territorio da chi arriva in città, quella al centro del convegno ospitato ieri nel salone delle feste sul tema "Villa Reale di Monza: dal rilancio di uno spazio pubblico a una

IL DIBATTITO

La Soprintendenza mette in guardia da usi impropri il privato: non siamo stati coinvolti



I vincitori del concorso di idee internazionale lanciato dalla Triennale di Milano



Un momento del convegno di ieri nel Salone delle feste della Reggia

nuova idea di turismo», organizzato da Visit Monza e Brianza, il brand promosso dalla Camera di commercio in collaborazione con Explora, dalla Reggia e dalla Triennale, nata proprio a Monza nel 1923 con l'organizzazione delle Biennali di Arti Decorative. Una scommessa che la Regione intende sostenere con un masterplan da oltre 50 milioni di euro, poiché, spiega Stefano Bruno Galli, assessore lombardo all'Autonomia e cultura, «una volta mandata a regime, questa realtà può diventare la prima industria culturale per questa grande regione».

È un'operazione che per Andrea Dell'Orto, presidente del presidio territoriale di Assolombarda, passa dalla valorizzazione della Reggia «attraverso un'offerta culturale strategica e innovativa che sappia anche essere punto di riferimento per la clientela business» ma anche su cda più snelli.

Ma non è tutt'oro ciò che luccica, ricorda il Soprintendente ad Archeologia, Belle arti e Paesaggio Luca Rinaldi, che ricorda il valore storico dell'autodromo, riconosce la complessità del monumento nel suo insieme, ma difende «l'identità storica di questo luogo» e rivendica l'esigenza «di evitare usi impropri». Un esempio? «Lo scorso anno un evento così non si sarebbe potuto ospitare perché per tutto un mese questo spazio è stato concesso a un privato. Queste cose vanno valutate», ha ammonito il soprintendente lanciando una frecciatina alla società che gestisce il corpo centrale.

Dal canto suo Attilio Maria Navarra, patron della società di gestione, sottolinea di non essere stato coinvolto nel concorso internazionale di progettazione: «Siamo qui da soli, chiediamo di fare gruppo», il suo appello.

Del resto il paragone con una reggia vicina come Venaria è impietoso: 82 dipendenti diretti, 200 famiglie che vivono sulla Reggia, 250 milioni di euro investiti e un milione di biglietti venduti lo scorso anno, sottolinea Tomaso Ricardi di Netro del Consorzio Residenze reali saubaude.

Allora che fare? Per il soprintendente non c'è più tempo da perdere: «Pur aspettando i tempi del masterplan, le proposte ci sono già. Possiamo sederci tutti attorno a un tavolo - propone Rinaldi - Abbiamo già armati pieni di documenti. Intanto affrontiamo e risolviamo i problemi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COMMENTI

Dalla prima Biennale al masterplan da 50 milioni di euro

Stefano Boeri
Presidente Triennale Milano



«La Villa Reale di Monza e il suo Parco non sono solo patrimonio dell'umanità ma anche una porzione straordinaria del paesaggio italiano ed europeo. Come Triennale, immaginiamo un rilancio della Villa che coinvolga tutto il sistema storico e vitale connesso»

Carlo Sangalli
Presidente Camera di commercio



Nell'ultimo anno i visitatori di Monza e Brianza sono cresciuti di quasi il 3 per cento raggiungendo mezzo milione. Ma è un turismo soprattutto d'affari che può e deve essere incrementato. Il concorso di idee è un passo in avanti per ritrovare nuova attrattività a beneficio del territorio»

Stefano Bruno Galli
Assessore regionale Cultura



«Tre i punti di forza. Anzitutto il ruolo da protagonista nella rete di ville e dimore storiche lombarde. La Reggia col Parco ha poi il primato nella cultura del verde. Infine occorre sviluppare la fruizione della "Scala" della Formula 1»

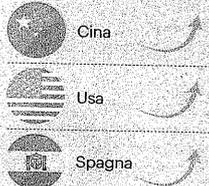
TOTUS

I numeri del turismo della Brianza

MEZZO MILIONE DI ARRIVI L'ANNO



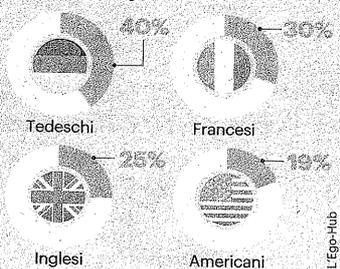
IN CRESCITA GLI ARRIVI



I LUOGHI PIÙ VISITATI



L'AUTODROMO IL PIÙ CERCATO SUL WEB
Il Gran premio di F1 è il primo fattore di interesse per gli stranieri



L'Ego-Hub

IL GIORNO 20/11/13

Sciopero in solitaria Il Gigante: paradossale

«In 13 mesi ha lavorato solo 5 giorni, gli abbiamo concesso anche l'aspettativa per favorire i suoi studi»

VILLASANTA

«Una vicenda paradossale». Così la direzione de Il Gigante bol-
la lo sciopero solitario di Andrea
Sala, cassiere del punto vendita
di Villasanta, che domenica da
solo ha incrociato le braccia.
Una manifestazione di protesta
che il giovane studente lavoro-
re intende proseguire anche nel-
le prossime domeniche, in con-
comitanza col suo turno di lavo-
ro (Sala ha un contratto a tempo
indeterminato part time per un
solo turno settimanale di 8 ore
la domenica). Una protesta con-
tro le condizioni di lavoro nel su-
permercato dove da 5 anni pre-

sta servizio. Denunce che
l'azienda rispedisce al mittente:
«Siamo perfettamente in regola
e ci siamo comportati rispettan-
do tutto ciò che è previsto dalla
legge. A partire dalla maggio-
razione degli straordinari e dei fe-
stivi secondo quanto previsto
dal Contratto collettivo naziona-
le di lavoro». Sala denunciava le
condizioni di lavoro e lamenta-
va il caso personale di essere
stato richiamato perché allonta-
natosi dalla sua postazione per
essere andato in bagno. «Le
contestazioni e le sanzioni rice-
vute non riguardano le pause fi-
siologiche - precisa l'azienda -.
Ma altri fatti inerenti la mera atti-
vità lavorativa nonché per l'as-
senza ingiustificata. I cassieri so-
no naturalmente liberi di andare
in bagno, ma prima devono avvi-
sare la cassa centrale così da
provvedere alla sostituzione e



Andrea Sala, 25 anni, studente lavoratore, è l'unico rappresentante della si-
ndacale Si Cobas al centro commerciale "Il Gigante" di Villasanta

non lasciare la postazione sco-
perta». L'azienda inoltre precisa
che Andrea Sala negli ultimi 13
mesi ha lavorato solo 5 giorni,
usufruendo dell'aspettativa non
retribuita per motivi di studio.
«È stata concessa nonostante
l'azienda non fosse obbligata -
precisano -. Non vogliamo esse-
re di ostacolo alle scelte formati-
ve degli studenti lavoratori rite-
nendo che il percorso di studio

debba essere sempre prio-
rio. Sala inoltre ha goduto di
malattia e ha collezionato
anche un'assenza ingiustifi-
ta». E aggiunge: «Dopo ave-
re collocato nei nostri punti ve-
sta 181 lavoratori 'ex Superdi-
soccupati dopo il periodo di
integrazione riteniamo sir-
lamente ritrovarci sulla carta stan-
ta per criticità inesistenti».

Barbara Apic

IL CONCORSO

Tra le iniziative figurano una app in realtà aumentata del complesso, compreso l'autodromo, un centro internazionale per la cultura del verde e una rete di ville e palazzi lombardi, con al centro proprio il complesso brianzolo

È il più grande parco recintato d'Europa

Con i suoi 730 ettari e i 110mila alberi è il più grande parco recintato d'Europa. Non solo: della villa Reale fanno parte altre due ville storiche - Mirabello e Mirabellino -, più 35 edifici di origine rurale, tre mulini, l'autodromo di Formula 1, un fiume e un sistema di rogge. Un complesso gigantesco, per il quale è stato costituito nel 2009 il consorzio Villa Reale e Parco di Monza che ha portato, oltre al restauro di un gran numero di ambienti interni, anche all'avvio nel 2014 di una serie di attività aperte al pubblico come mostre, eventi e visite guidate. (A. D'A.)

Cinque progetti per rilanciare villa Reale e parco di Monza

ANDREA D'AGOSTINO

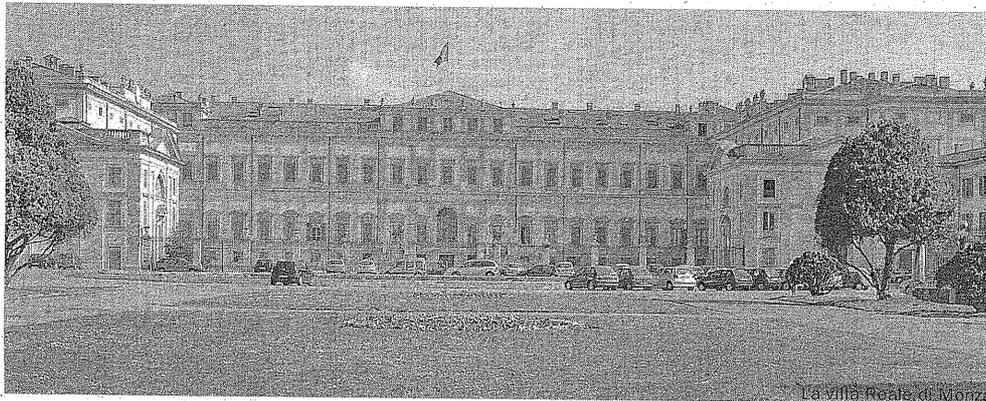
Rilanciare villa Reale, e al contempo il turismo a Monza, partendo da cinque progetti vincitori di un concorso indetto dalla Triennale di Milano e dalla Camera di commercio di Milano, Monza, Brianza e Lodi. I cinque progetti vanno da una App per la visita in realtà aumentata di parco, della villa e dell'autodromo, alla creazione di un centro internazionale per la cultura del verde; dalla promozione di at-

tività sportive e di eventi culturali alla creazione di una rete di ville e palazzi lombardi (con al centro proprio villa Reale); e infine, la realizzazione di un vivaio di idee con scuole di restauro, floreali, musica e attività sportive. Questo concorso è legato all'accordo di Programma approvato due anni fa, che prevede la definizione di un masterplan per valorizzare il complesso monumentale; questa volta è stato chiesto di sviluppare proposte di qualità che rappresentassero un

valido modello, anche a supporto degli enti pubblici (Regione Lombardia, Comune di Milano, Comune di Monza e il consorzio Villa Reale e Parco di Monza) per rilanciare il complesso, nell'ambito di un piano più ampio di rigenerazione urbana del territorio. Cinque iniziative differenti e ambiziose, presentate ieri al convegno su "Villa Reale: dal rilancio di uno spazio pubblico a una nuova idea di turismo", a dieci anni dalla nascita del consorzio. Un parco e una villa che incidono mol-

to sul turismo, che Monza e in Brianza pesa con mezzo milione di arrivi all'anno e una crescita che nel 2018 ha superato il 2% rispetto all'anno precedente. Secondo un'analisi promossa dalla Camera di commercio con Explora, Dmo (Destination management organization) della Regione Lombardia e Camere di commercio lombarda, sia l'autodromo che la villa con il parco sono i principali centri di attrazione per i turisti stranieri. In particolare, il Gran Premio di For-

mula 1 rappresenta il principale di interesse per il 40% dei tedeschi, il 30% dei francesi, il 25% degli inglesi e il 19% degli americani. Per il sindaco di Monza, Dario Allevi, «de potenzialità sono enormi, però in parte ancora inesprese. Non possiamo più voltare le spalle alle possibilità, alle opportunità e al cambiamento. Oggi è questa la nostra scommessa più grande». «La reggia del Piermarini merita di trovare una centralità nel panorama culturale lombardo - ha aggiunto l'assessore regionale alla Cultura, Stefano Bruno Galli -. Per farlo, deve offrire una capacità attrattiva che non può prescindere da alcuni punti di forza, elementi confermati dai progetti vincitori del concorso di idee». Per il presidente della Triennale, Stefano Boeri, «la villa va rilanciata coinvolgendo tutto il sistema storico e vitale connesso». La storia della villa, d'altronde, da quasi un secolo è legata a quella della Triennale di Milano: le prime quattro edizioni della Biennale delle Arti Decorative, a partire dalla prima nel 1923, si svolsero qui a villa Reale. L'ultima edizione monzese, del 1930, ne vide la trasformazione in manifestazione a carattere triennale; a partire dalla quinta Triennale, tutte le successive manifestazioni si sono poi svolte a Milano nel palazzo dell'Arte di viale Alemagna, progettato da Giovanni Muzio, e ancora oggi sede della Triennale.



La villa Reale di Monza

I numeri del complesso monumentale

730 ettari
L'estensione del parco, il più grande recintato di tutta Europa

110mila
Gli alberi all'interno del parco, molti dei quali monumentali

500mila
I turisti giunti l'anno scorso, in crescita del 2% sul 2017

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RAPPORTO DELLA BANCA D'ITALIA

È in frenata l'export lombardo

Nei primi 9 mesi dell'anno -0,6% di vendite: a pagare di più il settore auto

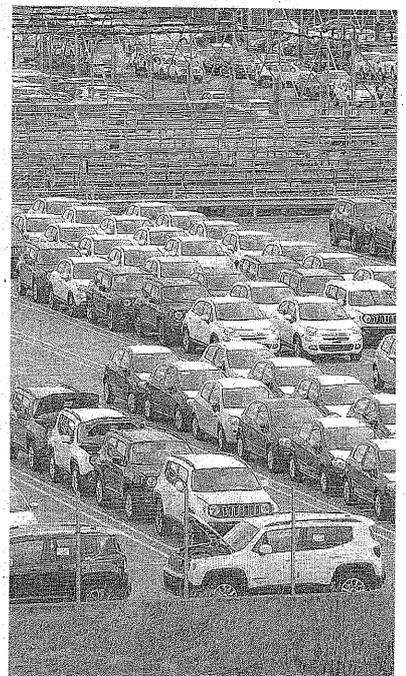
INO REDAELLI

Tira il freno la locomotiva economica del Paese. Nei primi nove mesi del 2019 l'attività economica della Lombardia ha proressivamente rallentato, proseguendo la tendenza che già si era manifestata nella seconda parte dello scorso anno. È quanto emerge dal rapporto "L'economia della Lombardia", redatta dalla sede di Milano della Banca d'Italia. L'industria manifatturiera e ordinativi sono rimasti sostanzialmente invariati (+0,3% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, a fronte di un aumento del 3% nel 2018), mentre i settori in cui l'attività produttiva è aumentata in modo più significativo, si segnalano quello degli alimentari, quello dei minerali non metalliferi e la chimica. Il settore dell'abbigliamento, del tessile e dei mezzi di trasporto sono invece quelli che hanno frenato di più. Le province lombarde che sono andate meglio sono state quelle legate all'alimentare (Lodi, Sondrio, Milano), mentre quelle che hanno sofferto di più (Monza e Brianza, Bergamo e Brescia), so-

Preoccupano i numeri su fatturati e spesa per investimenti. Tra i dati positivi ci sono invece le costruzioni, la crescita degli occupati e il tasso di disoccupazione

no quelle maggiormente toccate dalla crisi dell'automotive e dell'industria pesante. Dopo due anni di crescita sostenuta, diminuiscono anche le esportazioni lombarde. Rispetto al primo semestre 2018 le vendite all'estero sono diminuite dello 0,6%, in controtendenza con l'andamento nazionale (+2,1%). La debolezza delle esportazioni è principalmente dovuta alla riduzione del comparto automotive (-11%), che risente della crisi tedesca, e di quei prodotti che hanno pagato i dazi imposti dagli Usa su alcuni nostri beni. Peggiorano anche i dati su fatturati e alla spesa per investimenti. L'unico settore in controtendenza quello delle costruzioni, in grande espansione a livello di attività, di compravendite e di quotazioni del mercato immobiliare. Tra gli elementi positivi del

rapporto, il fatto che la redditività delle imprese si è mantenuta elevata, tanto che l'80% delle ditte ha previsto di chiudere in utile l'esercizio 2019 e la crescita degli occupati (+1,2%). Bene anche il tasso di disoccupazione, sceso al 5,7% (10,4% in Italia), 0,6 punti percentuali in meno rispetto allo stesso periodo del 2018. Riprende a salire però il ricorso agli ammortizzatori sociali e la componente ordinaria della cassa integrazione torna a crescere. «L'incertezza globale e locale crea sfiducia, limita gli investimenti e riduce la crescita - ha commentato il direttore della sede milanese della Banca d'Italia, Giuseppe Sopranzetti -. L'economia lombarda è un po' come una bella macchina, veloce e performante, che quando c'è abbastanza benzina può dare ottimi risultati, ma quando manca il carburante come in questo momento deve tirare il freno. Per tornare a crescere dobbiamo continuare ad utilizzare il cosiddetto "metodo Milano", quindi collaborare e unire le forze in vista di obiettivi comuni».



© RIPRODUZIONE RISERVATA